

Clero e laici Unità pastorale 26

CASELLE VOLPIANO

Letture dell'esperienza

- Spiazzati! Colti di sorpresa... forte cambiamento nella vita sociale. Momento difficile ma che può avere anche ripercussioni positive
- Il Covid ci ha spiazzato sul tema della consolazione. Abbiamo portato la "parola di consolazione" via web e mi pare che la Comunità abbia apprezzato.
- Difficoltà enorme a sospendere tutto durante il lock down.
- L'attenzione ai poveri non è cessata: la Caritas ha continuato a svolgere il suo ruolo
- Comunità molto provata da assenza sacramenti
- Forse siamo noi pastori che ragioniamo anche in ottica utilitaristica: chiamiamo ed incarichiamo le persone quando ne abbiamo bisogno, e non ci interessiamo abbastanza invece della loro vita.
- Abbiamo capito che ci può anche essere tolto tutto, ma non il Signore ed il nostro essere al servizio delle persone
- La parola che ho sentito risuonare è lo slogan "andrà tutto bene" slogan di chi non si voleva arrendere, ma vi era un preoccupato sottofondo di domanda: andrà veramente tutto bene?
- Ho sentito spesso le domande: chi ha mandato il virus? Dove è Dio ora?
- Solitudine, desiderio di potersi riabbracciare!
- Ho capito che anche se la situazione cambia in peggio il messaggio cristiano è sempre lo stesso
- La pandemia mi ha portato una grande riflessione: come posso fare pastorale con i ragazzi che mi sono stati affidati? Come trasmettere adesso la Fede?
- La pandemia ha fatto riflettere sulle fragilità ed ha messo in crisi molte certezze
- Emergenza di forme di depressione che nascono anche dalla paura
- Diversi gruppi non sono riusciti a continuare i loro cammini

Cosa è cambiato

- I rapporti più autentici si mantengono, sono forse saltati i rapporti un po' più superficiali.
- Mi pare che il Covid stia abituando la gente a vivere la fede soprattutto come una dimensione privata
- Un nuovo modo di sentirmi parroco e pastore
- Scoperta di quanto siano importanti i Social
- Una parte di comunità che ha preso parte attiva sul versante della Carità
- Cambiare tutto "per forza" ci ha insegnato che si può cambiare!
- Molti interrogativi e domande di senso anche nuove

- L'emozione enorme, che ancora mi accompagna, quando ho potuto nuovamente essere in Chiesa e celebrare l'Eucaristia.
- Abbiamo scoperto nuovi strumenti (es. Messa in streaming) utili, anche se ci è mancato non essere in presenza
- Abbiamo perso di vista molte fragilità... ho la sensazione che siamo di fronte ad una esperienza superiore alle nostre possibilità

Cosa dobbiamo fare

- Aiutare la gente a capire che si può cambiare (anche abbandonando attività ormai da tempo poco utili)
- Dobbiamo valorizzare l'essere comunità più piccola, più intima, dove sia possibile conoscersi meglio, es. Messe per meno persone
- Andare più all'essenzialità della Fede e nelle nostre azioni
- Cercare ciò che unisce piuttosto ciò che divide
- Dare l'esempio nell'unire le forze
- La comunità come dono, crescere in questa direzione!
- Aprirsi e comprendere i desideri e le domande che si pongono i giovani
- Questo momento ci costringe a riflettere su come dobbiamo diventare
- Essere più efficaci: individuare due/tre punti essenziali ed agire con concretezza e risultati